

— CULTURA, INTERVISTE —

“Essere figlio di Oscar Wilde”, la storia dello scrittore raccontata dal figlio Vyvyan

8 DICEMBRE 2023 | BY AMALIA VINGIONE



“Essere figlio di Oscar Wilde”, edito da **La Lepre** Edizioni, è curato da Merlin Holland, nipote dello scrittore, e tradotto da Lucia Matano

Quando parliamo di Oscar Wilde parliamo di un pilastro della letteratura di tutti i tempi, ma parliamo anche della storia tragica di un uomo tradito, additato da un perbenismo ipocrita e di facciata tipico dell'epoca in cui visse. Lo scandalo che colpì, come una valanga senza freni, l'autore del “Il ritratto di Dorian Gray”, travolse anche la sua famiglia, la moglie Constance Lloyd e i figli Cyril e Vyvyan. Proprio da quest'ultimo ci giunge – grazie all'edizione italiana di “Son of Oscar Wilde”, intitolata “Essere figlio di Oscar Wilde” (**La Lepre** Edizioni), curata da Merlin Holland, unico discendente diretto dello scrittore, e

tradotta da **Lucia Matano** – il ritratto intimo di un uomo che è stato prima di tutto un padre amorevole e divertente. Vyvyan sa raccontare con lucidità e con il giusto distacco la storia del padre e della sua famiglia, attraverso gli occhi di un bambino troppo piccolo per capire, ma che con il tempo ha saputo finalmente rispondere a quelle domande per molto tempo rimaste senza risposta. Il volume è corredato da un ricco apparato di note, che permette di comprendere riferimenti che il lettore moderno potrebbe non cogliere pienamente. Questo grazie alla curatela di Merlin Holland e alla puntuale traduzione di Lucia Matano. Ed è proprio quest'ultima che ci racconta il suo lavoro di traduzione e il cuore di questo prezioso volume.



ESSERE FIGLIO DI OSCAR WILDE
IL GRANDE SCRITTORE E LA SUA FAMIGLIA
NEL RACCONTO INEDITO DEL SECONDOGENITO
VYVYAN HOLLAND

A CURA DI MERLIN HOLLAND



Com'è nata l'idea di portare in Italia questo libro?

L'idea è nata da una semplice curiosità. Una sera di pochi anni fa, dopo aver rivisto uno dei film su Wilde, mi sono chiesta cosa fosse successo alla sua famiglia dopo lo scandalo. Ho iniziato a fare delle ricerche e in breve tempo ho trovato Son of Oscar Wilde di Vyvyan Holland che mi ha restituito una testimonianza di inestimabile valore storico e di grande umanità. Mi sono resa conto che questo spaccato di vita, non essendo mai stato tradotto in italiano, era rimasto appannaggio di pochi studiosi e appassionati di Wilde, da qui la decisione di fornire una traduzione italiana che permettesse a tutti di



fare tesoro di questo libro.

Il lavoro del traduttore è fondamentale per restituire al lettore ogni possibile sfumatura del testo originale. Quali sono gli aspetti o le difficoltà che ha incontrato in questa traduzione?

Il racconto di Vyvyan contiene una quantità consistente di descrizioni e dettagli relativi a vari aspetti della quotidianità di un'epoca molto lontana dalla nostra. Ciò ha richiesto un lavoro di ricerca lungo e minuzioso convogliato, poi, nel consistente apparato di note che va a corredare il testo. Non è stato facile risalire alla terminologia caduta in disuso relativa, non solo all'Inghilterra, ma anche ad altri paesi in cui hanno vissuto i personaggi della storia. Sono stata molto fortunata nell'aver Merlin Holland al mio fianco, sempre disponibile con spiegazioni e suggerimenti. Un altro aspetto fondamentale che mi premeva molto riportare fedelmente è il tono con cui Vyvyan racconta i vari episodi della sua vita. La sua prosa asciutta rivela ogni emozione da cui si delinea il suo carattere di bambino e poi di uomo. Niente è celato: dalla tristezza, alle critiche, dalla comicità, ai picchi di ironia che rasenta il sarcasmo.

Il libro raccoglie le memorie di Vyvyan Holland, qual è l'idea che si è fatta di lui?

*Credo che Vyvyan fosse un uomo risoluto e di grande intelligenza. A dispetto della sua infanzia complicata e dell'ombra di suo padre, non si è mai lasciato schiacciare dal peso degli eventi. Ha avuto la straordinaria capacità di affrontare il suo passato con una lucidità di pensiero che gli ha permesso di individuare le reali cause della disfatta della sua famiglia con tutto il dolore che ne è venuto. Ciò è dimostrato dal fatto che nel suo racconto non ci sono tracce di rancore, né di autocommiserazione e dal grande lavoro che ha portato avanti negli anni affinché il nome di suo padre riprendesse il posto che gli spettava nell'Olimpo della Letteratura Inglese e che gli era stato negato ingiustamente. Esempari sono le parole che scrive in *Time Remembered* che suonano quasi come un resoconto finale: "Quando mi sento depresso, conto le mie benedizioni una ad una e sento di essere un uomo felice, di non avere nulla da rimproverare al destino, che a volte mi ha quasi schiacciato, ma che alla fine mi ha lasciato, per così dire, spiaggiato sulle rive del tempo nella calda luce del sole".*

Leggi anche: Jacopo Ratini, racconta il processo creativo nel brano musicale Il mestiere di scrivere

Nel racconto del secondogenito di Wilde emerge il profilo di un padre diverso dal personaggio che la storia ci ha tramandato. Che padre fu Oscar Wilde?

Oscar Wilde fu un padre affettuoso e fuori dagli schemi vittoriani. Trascorreva molto tempo con i suoi figli, al mare, gattonando nella loro cameretta o aggiustando i loro giochi. Fu per i suoi bambini che scrisse i Racconti che tutti abbiamo amato e che restano tra le più belle pagine della Letteratura Inglese. Non è un caso che Vyvyan ne conservi un ricordo bellissimo che lo ha accompagnato per tutta la sua vita.

Pagina dopo pagina, Vyvyan Holland traccia non solo il profilo privato del padre, ma anche la trama di una storia fatta di sofferenza personale e familiare. Secondo lei, in che maniera l'intera vicenda umana ha determinato il destino di una famiglia?

La vicenda che ha visto coinvolto Oscar Wilde è deflagrata come una bomba, in maniera inesorabile. Da allora niente è stato più come prima per lui e per tutti i componenti della sua famiglia e credo che

ognuno di loro, nel profondo del cuore, sentisse che tutto ciò che avevano perso non sarebbe mai più stato riconquistato. Tutte le scelte fatte, tutte le direzioni prese, tutte le rinunce e le sofferenze hanno origine da quell'evento traumatico.



Qual è la pagina che l'ha emozionata di più e perché?

Merlin Holland, nella Prefazione al libro riporta una lettera che Vyvyan ricevette dopo l'uscita di Son of Oscar Wilde in Francia. Il mittente era un gentiluomo francese che aveva avuto modo di incontrare tante volte Wilde nel ristorante dove, da bambino, andava a pranzare insieme a sua madre. Solo una volta, però, i due ebbero modo di scambiare qualche parola con Oscar Wilde che in quel periodo usava il nome di Sebastian Melmoth per celare la sua vera identità. In quell'occasione, il signor Melmoth gli diede un bacio su entrambe le guance e, quando si salutarono, si accorse che era in lacrime. Poche settimane



dopo, il signor Melmoth morì e quel bimbo, poi diventato uomo, scoprì chi fosse realmente e capì che quei due baci non erano per lui. Penso che questa testimonianza, arrivata dopo tanti anni come una missione andata a buon fine, abbia restituito a Vyvyan, oltre al bacio di suo padre, la certezza che lui non smise mai di pensare ai suoi bambini. Se si prova per un attimo a mettersi nei panni sia di Oscar che di Vyvyan, si sente tutto il carico di disperazione tanto composta quanto ingiusta. Ancora oggi ripenso a quelle pagine con grande commozione.

Quali sono gli aspetti che vorrebbe emergessero dalla lettura di questo libro?

Vorrei che emergesse la caratura morale di Vyvyan e di sua madre Constance Lloyd e la loro capacità di comprensione completamente scevra di astio e di rancore, se non verso una società bigotta e ipocrita.

Vorrei che queste persone di altri tempi, ma più moderne di tanti nostri contemporanei, fossero un esempio di empatia e di amore. Vorrei, inoltre, che si tenesse bene a mente il fatto che, sebbene Wilde sia diventato un'icona cristallizzata nel tempo, stiamo trattando la vita di persone reali. Questo libro non è frutto dell'immaginazione di un bravo scrittore, questa è vita vera e deve essere trattata con il rispetto dovuto.

Il libro sarà presentato il 10 dicembre prossimo alla Fiera del libro di Roma. L'appuntamento è alle 15:30 presso la Sala Luna (Centro congressi La Nuvola) con Chiara Tagliaferri, Michele Masneri e, ovviamente, Merlin Holland.

FOTO DI WELCOME TO ALL ! ツ DA PIXABAY

FOTO DI WIKIIMAGES DA PIXABAY

 SHARE

PREVIOUS POST

< **Jacopo Ratini, racconta il processo creativo nel brano musicale "Il mestiere di scrivere"**